

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 26174 del 12/12/2023 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2023/27014 del 12/12/2023
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SAN FRANCESCO 3" LOCALIZZATO NEI COMUNI DI CADEO E DI FIORENZUOLA (PC), PROPOSTO DA FATTORIA SOLARE MONTECCHIO S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Fattoria Solare Montecchio S.r.l., con sede legale in Reggio Emilia, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "impianto fotovoltaico "San Francesco 3" localizzato nei comuni di Cadeo e di Fiorenzuola (PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.422976 del 02/05/2023) e all'ARPAE di Piacenza;

con determinazione n. 25731 del 05/12/2023 è stato dato seguito alla richiesta di voltura da Fattoria Solare Sarmato S.r.l. a Fattoria Solare Montecchio S.r.l. della titolarità del solo impianto denominato "San Francesco 3" e opere connesse che, con determinazione n. 14304 del 21/08/2020 del responsabile dell'allora Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna, ora Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, è stato escluso dalla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della l.r. 4/2018;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023. 1211443 del 04 dicembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai

sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* con riferimento alla fattispecie B.2.8: *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la modifica del layout progettuale e del relativo elettrodotto di connessione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "San Francesco 3"; l'impianto in esame è già stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) congiuntamente all'adiacente impianto fotovoltaico "San Francesco 2". La procedura, presentata dalla società Fattorie Solare Sarmato S.r.l., si è conclusa con la Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 della Regione Emilia-Romagna, pubblicata sul BURERT n. 304 del 02/09/2020 (Parte Seconda), escludendo entrambi i progetti dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

il proponente, in ottemperanza a quanto prescritto nella Determinazione n. 14304 del 21/08/2020, a seguito della modifica del tracciato dell'elettrodotto, ha presentato la presente istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;

le modifiche complessivamente previste riguardano:

- il tracciato di connessione dell'impianto alla rete elettrica, che nella nuova versione progettuale si svilupperà per circa 6 km, di cui circa 5,3 km in linea aerea, interessando il territorio comunale di Cadeo e Fiorenzuola d'Arda; tale soluzione di connessione, formulata successivamente al rilascio della summenzionata Determinazione regionale, si discosta dal progetto originale in quanto era prevista una connessione con uno sviluppo di circa 200 m (di cui circa 160 m in cavo aereo), interessando il solo Comune di Cadeo, all'interno del perimetro dell'area del parco fotovoltaico;

- la parziale riduzione della superficie occupata dall'impianto San Francesco 3 (che passerà dai circa 8,4 ettari della precedente soluzione ai circa 7,2 ettari attuali), con arretramento della recinzione sul lato adiacente al corso d'acqua tutelato Rio della

Fontana e incremento (da circa 1.100 a circa 1.500 unità) delle piante messe a dimora in adiacenza al corpo idrico;

- l'impianto sarà costituito complessivamente da 9.960 moduli da 655 W per una potenza installata di 6.623 kWp;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0680100 del 12 luglio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0780278 del 03 agosto 2023;

con nota di ARPAE SAC di Piacenza (acquisito al prot. reg. PG.2023.0795416 dell'08 novembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

#### **DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 17 agosto 2023, successivamente aggiornata al 21 settembre 2023 in quanto, per un mero errore materiale, non erano stati pubblicati tutti gli elaborati, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei cittadini acquisite agli atti regionali con i protocolli:

1. PG.2023.930181 del 13/09/2023, Commissione Ambiente Comune di Cadeo;
2. PG.2023.936460 del 14/09/2023, Comitato Cittadini Cadeo Carpaneto;

3. PG.2023.937442 del 14/09/2023, Comune di Cadeo;
4. PG.2023.942475 del 15/09/2023, Camorali, Nicolini;
5. PG.2023.943310 del 15/09/2023, Solari;
6. PG.2023.944390 del 15/09/2023, Camoni, Chiapponi, Braghieri;
7. PG.2023.950108 del 18/09/2023, Comune di Fiorenzuola;
8. PG.2023.950110 del 18/09/2023, Moroni, Rossi;
9. PG.2023.950112 del 18/09/2023, Chiappini;
10. PG.2023.950121 del 18/09/2023, Boselli;
11. PG.2023.1052606 del 20/10/2023, Camorali, Nicolini;
12. PG.2023.1057318 del 23/10/2023, Comitato Parco Agricolo Tre Torrenti;
13. PG.2023.1057320 del 23/10/2023, Corradi, Regè;
14. PG.2023.1057331 del 23/10/2023, Camorali, Nicolini;
15. PG.2023.1057334 del 23/10/2023, Camoni, Chiapponi, Braghieri;
16. PG.2023.1057339 del 23/10/2023, Trenchi;
- osservazioni ricevute fuori termine:
17. PG.2023.1088470 del 02/11/2023, Groppi;
18. PG.2023.1150517 del 17/11/2023, Trenchi;

tutte le osservazioni di cui sopra sono consultabili al link:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

si fa presente che, nel corso della presente relazione istruttoria, verrà dato riscontro alle osservazioni limitatamente ai soli contenuti di carattere ambientale, che si evidenziano nell'elenco seguente, demandando ad altre sedi gli argomenti non di pertinenza del presente procedimento:

- mancata valutazione degli effetti di cumulo derivanti dalla presenza dell'adiacente impianto S. Francesco 2;

- mancata valutazione delle alternative;

- impatto dell'elettrodotto su corsi d'acqua tutelati e, conseguentemente, necessità di realizzazione del medesimo in cavo interrato anziché in linea aerea;

- impatto dell'impianto dal punto di vista idrogeologico trattandosi di area ad alta vulnerabilità;

- carenze del progetto in riferimento al puntuale rispetto dei vincoli previsti dallo strumento urbanistico;

- carenze del progetto in riferimento alla puntuale attestazione del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di localizzazione degli impianti fotovoltaici;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica di Piacenza, acquisito al prot. PG.2023.826009 del 22 agosto 2023;
2. Azienda USL Piacenza, acquisito al prot. Arpae n. 149307 del 04/09/2023;
3. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, acquisito al prot. PG.2023.944396 del 15 settembre 2023;
4. Comune di Cadeo, acquisito al prot. PG.2023.945335 del 15 settembre 2023;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO:**

in merito alla conformità dell'idoneità dell'area (argomento già trattato e valutato nel precedente screening), il proponente ritiene che l'area interessata dal progetto possa ricadere tra quelle idonee ai sensi dell'art. 20 c. 8 lettera c) del d.lgs. 199/2021, specifica che comunque, a fronte di una superficie dell'impianto misurata alla recinzione pari a circa 7,2 ettari, ha in disponibilità una superficie totale di particelle catastali contigue tali da permettere il rispetto del richiesto rapporto 1:10 introdotto dalla D.A.L. 28/2010;

viste le osservazioni pervenute che sollevano obiezioni sul corretto inquadramento dell'area interessata al campo fotovoltaico e all'elettrodotto rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, si è ritenuto opportuno riportare sinteticamente quanto sviluppato in merito dal proponente nello "Studio Preliminare Ambientale" e sue integrazioni;

per il solo impianto fotovoltaico viene confermata l'analisi già proposta in sede di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) presentata nel 2020 e di cui si riportano i principali stralci;

PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale):

- l'area degli impianti fotovoltaici insiste sul settore di ricarica tipo B - ricarica indiretta e ricade interamente nella zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (artt.34, 35 e 36 bis). Gli interventi in progetto non prevedono scarichi liberi sul suolo e sottosuolo, impermeabilizzazione di area (che sarà mantenuta inerbita) e realizzazioni di strutture che possano avere interferenze con falde acquifere sotterranee. Il progetto, nel complesso, è quindi coerente con le disposizioni del piano. Al proposito si specifica che il periodico lavaggio dei pannelli sarà effettuato con acqua priva di qualsiasi additivo;

- l'impianto risulta esterno alla fascia di integrazione fluviale del Rio della Fontana, non si rilevano elementi in contrasto con la norma del piano (art. 14). Nella suddetta fascia, pari a 25 m, saranno esclusivamente piantumate le essenze vegetali previste dal progetto di inserimento paesaggistico ambientale, nel rispetto delle disposizioni del Piano stesso;

- le attività in progetto non prevedono alcun intervento o azione che possa interferire, in maniera diretta o indiretta, con l'elemento di viabilità storica "percorso consolidato" inserito ad ovest rispetto all'area di intervento (SP n. 29); pertanto non sono ravvisabili elementi di incongruità con le disposizioni riportate nell'art. 27 delle norme del Piano;

- il progetto non prevede interazioni negative con gli elementi lineari tutelati presenti lungo il Rio della Fontana, la cui tutela è rispettata. Il progetto di inserimento ambientale delle opere prevede di potenziare la formazione lineare a ridosso del Rio della Fontana;

- l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di elementi funzionali della rete ecologica e non interessa elementi naturali esistenti. Il Rio della Fontana, classificato come "elemento lineare" esistente in adiacenza all'area di progetto, vedrà un potenziamento della formazione lineare dovuta alle previste piantumazioni;

PSC (Piano Strutturale Comunale):

- l'area in progetto è ricompresa entro il territorio rurale in un ambito PAE, ovvero entro il Polo 33 "La Bellotta", così come individuato e recepito dal PIAE provinciale; nello specifico, l'intervento in progetto è collocato in area di ex cava collaudata e recuperata ad uso agricolo;

- l'area di progetto è parzialmente ricompresa entro la fascia di rispetto di 150 m dall'alveo del Rio della Fontana, bene sottoposto a tutela paesaggistica dall'art. 142 del d.lgs. 42/04 e richiamato nell'art. 17 delle norme del Piano; le revisioni

progettuali sono pertanto soggette ad Autorizzazione Paesaggistica;

- a sud dell'area di progetto, internamente al perimetro dell'impianto "San Francesco 2" già autorizzato, è segnalata la presenza di ritrovamenti archeologici - sepoltura. Si osserva che entrambe le aree sono state oggetto di attività di cava e che, vista la natura del progetto, non sono previste significative opere di sbancamento;

RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio):

- gli interventi in progetto sono coerenti con le disposizioni del Regolamento in merito ai vincoli idraulici e idrogeologici;

- le attività progettuali non interferiscono con gli elementi della viabilità storica presente (S.C. della Fornace a sud e SP. 29 a ovest);

- le formazioni lineari individuate lungo il Rio della Fontana non saranno interferite in seguito alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. A corredo dell'impianto fotovoltaico in progetto si realizzeranno interventi di sistemazione a verde per favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera. Gli interventi di piantumazione aventi lo scopo prevalente di schermare la vista dell'impianto dalle aree agricole presenti nell'intorno dell'area di intervento, oltre a migliorare l'inserimento paesaggistico contribuiranno anche al potenziamento della rete ecologica locale, in accordo con le disposizioni del Piano;

- in fase autorizzativa verrà richiesto al Gestore della SP. 26 il parere di competenza per la parziale occupazione della fascia di rispetto e per la deroga alla distanza dal confine stradale. Attualmente la fascia di rispetto è fissata in 40 m (strada tipo B), mentre il progetto prevede di collocare i pannelli a circa 22 m, come peraltro già previsto e autorizzato per l'impianto "San Francesco 2";

per le opere di connessione alla rete elettrica si riportano i principali vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale:

PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale):

- dallo stralcio della Tavola A1.6 "tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale" si evidenzia che il tracciato della linea interessa e attraversa le seguenti zonizzazioni e vincoli:

- zone fluviali del Torrente Chero, del Torrente Chiavenna e dello Scolo Ravacolla (artt. 11 e 12);



- fascia di integrazione dell'ambito fluviale del Rio della Fontana (art. 14);

- zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36 bis);

- n. 2 tratti di viabilità storica classificati come "percorsi consolidati", tra cui la Strada comunale "della Tartaglia" (art. 27);

- n.1 elemento della centuriazione (Strada comunale "Pelosa") (art. 23);

per quanto riguarda l'interessamento delle zone fluviali del T. Chero, del T. Chiavenna e dello Scolo Ravacolla, l'intervento in progetto non rientra tra gli interventi vietati dal comma 4 dell'art 11 "Fascia A - Fascia di deflusso - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" delle norme di Piano, in quanto non prevede attività "che modifichino l'aspetto morfologico e idraulico dell'alveo". Si specifica che ai sensi del comma 5 lettera c) dello stesso articolo sono consentite "le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo e che siano realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena"; ai sensi della lettera h) dello stesso comma è inoltre consentita "la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ed attrezzature di utilità collettiva" quali "sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia;

la realizzazione dell'intervento è inoltre consentita in fascia B conformemente a quanto disposto dal comma 5 lettera a) dell'art 12 "Fascia B - Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", in quanto rientra tra "gli interventi ammessi in Fascia A". Per quanto riguarda l'interessamento della Fascia di integrazione fluviale del Rio della Fontana, normata dall'art. 14 delle Norme di Piano, il comma 3 specifica che è compito della pianificazione comunale articolare la fascia di integrazione nelle seguenti zone:

- Zona I1, corrispondente all'alveo attivo o inciso; in tale zona si applicano le norme corrispondenti alla zona A1;

- Zona I2, corrispondente alla zona di integrazione, la cui ampiezza dovrà essere indicativamente intorno ai 25 metri per lato, ovvero essere rapportata allo stato dei luoghi, senza scendere al di sotto dei 10 metri per lato; in tale zona si applicano le norme corrispondenti alla fascia B;

per quanto riguarda l'interessamento della "Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", normata dall'art. 36 bis delle norme di Piano, si osserva che non sono previsti interventi vietati dal comma 2, quali realizzazione di "scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo" nonché "l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee";

la realizzazione della linea comporta inoltre l'interessamento di un "elemento localizzato" della centuriazione, rappresentato nel caso in esame dalla Strada comunale "Pelosa"; l'intervento è conforme alle disposizioni contenute nell'art. 23 "Zone di tutela della struttura centuriata" in quanto l'intervento in progetto non prevede di "alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione" (comma 3 lettera a), in particolare non ne prevede l'obliterazione;

l'intervento in progetto risulta infine conforme a quanto disposto dall'art. 27 "Viabilità storica" in quanto non è prevista "la soppressione, la privatizzazione, l'alienazione o la chiusura della viabilità storica" e nemmeno la modifica degli "aspetti strutturali, arredo e pertinenze di pregio";

in relazione alla Tavola A2 "Assetto vegetazionale" il tracciato della linea attraversa i soprassuoli boschivi di pertinenza del T. Chero e del T. Chiavenna e n. 3 formazioni lineari, tra cui quelle di pertinenza del Rio della Fontana e del Canale del Bosco ubicate poco più ad est rispetto all'area di pertinenza dell'impianto fotovoltaico in progetto;

in merito a quanto sopra riportato si considera quanto segue:

- il progetto della linea risulta conforme alle prescrizioni e disposizioni delle norme di Piano, in quanto riguardante un'opera di interesse pubblico per il trasporto di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e di interesse locale;

inoltre, il proponente alla luce delle osservazioni pervenute, dichiara che:

- per quanto riguarda i potenziali impatti sulla vegetazione esistente, occorre evidenziare che ai sensi dell'art. 12, comma 1 del d.lgs. 387/2003 le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed "indifferibili e urgenti". Il progetto dell'elettrodotto necessariamente recepisce le indicazioni contenute nella STMG rilasciata da e-Distribuzione. Nel dettaglio il tratto aereo in progetto attraversa ed impatta le fasce vegetate di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del Torrente Chero e del

Torrente Chiavenna (lo Scolo Ravacolla, pur vincolato, è privo di vegetazione nel tratto di attraversamento). In tali tratti, che comunque saranno spazialmente limitati, il progetto definitivo dovrà quindi prevedere di adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati a limitare al minimo il taglio/potatura di esemplari arborei e/o arbustivi, posto che il cavidotto aereo prevede il mantenimento di un corridoio libero da vegetazione di almeno 4 m di ampiezza, interessando una superficie complessiva di circa 390 m<sup>2</sup>. Inoltre, data la necessità di effettuare il taglio/potatura di vegetazione, nella successiva fase di autorizzazione dell'impianto dovrà essere acquisita anche la relativa autorizzazione, allegando al progetto definitivo e all'istanza di autorizzazione tutta la documentazione riguardante gli eventuali interventi di compensazione previsti dalla normativa in materia e, nello specifico, dal menzionato art.8 "Assetto vegetazionale" del PTC;

- pur assumendo che gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati e quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione nella successiva fase autorizzativa il proponente si rende disponibile ad accettare una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione di modifica dell'attuale STMG, seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto, comunque già non significativo;

PSC (Piano Strutturale Comunale di Cadeo):

- analizzando la Tavola 4 "Elementi ed aree del sistema insediativo e storico" del Piano (vedi Figura seguente), il tracciato della linea di connessione elettrica interferisce con le fasce di rispetto di 150 metri dall'alveo del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e del Canale San Protaso/Scolo Ravacolla, tutelate ai sensi dell'art 142 del d.lgs. 42/2004; l'intervento, quindi, è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica per l'ottenimento della quale, in fase di autorizzazione dell'impianto, sarà necessario redigere apposita Relazione (a questo proposito è stata predisposta una Relazione paesaggistica preliminare allegata agli elaborati della presente istanza);

• per quanto riguarda infine l'appartenenza ad "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola", non si rilevano elementi di contrasto con quanto disposto dall'art. 27 delle norme di Piano in quanto la realizzazione del tracciato lineare non determina sensibili "trasformazioni all'uso del territorio rurale che possano compromettere lo sviluppo delle attività agricole e che ne possano sottrarre territorio e capacità produttiva";

PSC (Piano Strutturale Comunale di Fiorenzuola d'Arda):

• il tracciato della linea di connessione in esame si sviluppa all'interno del territorio comunale per un tratto pari a circa 1,7 km, di cui circa 1,6 km in linea aerea;

• l'intervento in progetto si ritiene consentito in quanto non si ravvisano contrasti con gli obiettivi individuati dal Piano;

• il proponente si impegna ad adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati ad evitare per quanto possibile il taglio e il danneggiamento degli esemplari arboreo-arbustivi di maggior pregio che fossero eventualmente riscontrati lungo tutto il tracciato della linea in progetto;

#### alternative di localizzazione

la valutazione delle alternative di localizzazione è stata effettuata selezionando, all'interno dell'areale oggetto di studio (identificabile con il territorio comunale di Cadeo), un sito che meglio rispondesse ai seguenti criteri tecnici, progettuali ed ambientali:

a) interessamento di aree non classificate come "non idonee" per impianto FV ai sensi della D.A.L. 28/2010;

b) utilizzo di terreni di ex cava per i quali la realizzazione di impianti FV a terra è ritenuta "idonea" e decisamente favorita dai recenti aggiornamenti normativi attualmente vigenti (introdotti nel d.lgs. 199/2021 s.m.i. e nel d.lgs. 28/2011 s.m.i.), dalla normativa regionale (D.A.L. 28/2010, DGR 1458/2021, DGR 215/2023,) e dalle linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010;

c) agevole accessibilità da parte dei mezzi d'opera in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione.

l'analisi condotta sul territorio comunale di Cadeo permette di classificare l'area interessata dall'impianto di progetto (ricadente, appunto, all'interno di un'ex area di cava ubicata all'interno del Polo estrattivo 33 "La Bellotta", per la quale è stato effettuato il collaudo nel 2009, come da documentazione rilasciata dal Comune di Cadeo con prot. n. 0012250 del

14/12/2009), quale sito idoneo per rispondere in modo contestuale a tutti i requisiti sopraelencati;

#### alternativa zero

nell'analisi delle alternative progettuali è stata valutata anche l'alternativa zero, ovvero la condizione che prevede di non realizzare l'intervento lasciando invariate le condizioni attuali, che vedono la presenza di un'ex area di cava in cui è stata ripresa l'attività agricola;

le motivazioni che hanno portato a sviluppare il progetto di un impianto fotovoltaico prevedendo di modificare temporaneamente, per il periodo di vita dell'impianto stesso, lo stato attuale dei luoghi, derivano dalla volontà del proponente di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, coerentemente con gli indirizzi di sviluppo sostenibile contenuti nel Piano Energetico Regionale, nei Piani e nelle vigenti normative nazionali e comunitarie e nei più recenti accordi e protocolli internazionali (Accordo di Parigi). Si considera inoltre che i nuovi impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile solare rientrano tra le opere e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec), predisposto in attuazione del Regolamento (Ue) 2018/1999;

nel caso specifico la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto garantiranno la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare; in assenza dell'impianto in progetto, un'equivalente quantità di energia dovrebbe invece essere prodotta con le fonti convenzionali presenti sul territorio nazionale, o importata dall'estero;

la generazione di energia elettrica da fonte fotovoltaica presenta l'indiscutibile vantaggio ambientale di non immettere in atmosfera sostanze inquinanti quali polveri fini, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, componenti di idrocarburi incombusti volatili (VOC), emissioni climalteranti (CO2), rumore, calore, come invece accade nel caso in cui la stessa energia elettrica sia generata mediante l'esercizio di tradizionali impianti termoelettrici;

gli effetti sul clima e sulla qualità dell'aria conseguenti alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti e gas serra si potranno riscontrare sia nel breve - medio termine ma anche nel lungo periodo, soprattutto se progetti come quello oggetto di valutazione saranno inseriti in una strategia organica e diffusa di potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili, come peraltro previsto dagli strumenti di pianificazione energetica;

per le motivazioni esposte, il proponente ritiene che la realizzazione dell'intervento in progetto sia preferibile rispetto al mantenimento della situazione attuale (alternativa zero);

#### DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di due impianti fotovoltaici a terra "San Francesco 2" e "San Francesco 3" rispettivamente di 3.582 kWp e 6.534 kWp, da realizzare su un'area precedentemente adibita ad attività estrattiva e successivamente tombata e ripristinata ad uso agricolo;

il progetto che comprende i due impianti fotovoltaici è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) conclusasi con la Determinazione Regionale n. 14304 del 21/08/2020 con l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni. In particolare, era stato prescritto che qualora la realizzazione dell'elettrodotto per la connessione alla rete elettrica dell'impianto fotovoltaico San Francesco 3 avesse interessato parti del territorio esterne a quelle rappresentate nella planimetria - scala 1:10.000 - allegata al preventivo di e-Distribuzione del 02/10/2019 (n. 228221518), si dovesse procedere ad effettuare la verifica di assoggettabilità a VIA per la modifica dell'intervento in esame;

l'area direttamente interessata dal sedime del parco fotovoltaico (San Francesco 2 e San Francesco 3) sarà pari a circa 13 ettari;

il primo intervento "San Francesco 2" è già stato autorizzato ai sensi ex art. 12 d.lgs. 387/2003 con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2022-793 del 18/2/2022 rilasciata dall'Arpae SAC di Piacenza;

il progetto dell'impianto "San Francesco 3", rispetto a quanto già valutato in sede di screening del 2020, ha subito sostanziali modifiche che riguardano:

1. il tracciato della linea elettrica di connessione alla rete - la soluzione di allaccio indicata dal gestore di rete per l'impianto "San Francesco 3" (preventivo di connessione di e-Distribuzione cod. 267364211 del 03/12/2020, formulato successivamente al rilascio della summenzionata Determinazione della RER), si discosta dal progetto originale;

l'ipotesi considerata nello Screening 2020 assumeva che la connessione dell'impianto "San Francesco 3" potesse essere sostanzialmente analoga a quella della STMG (soluzione tecnica minima generale) rilasciata per il vicino impianto "San Francesco 2", che prevedeva la realizzazione di una nuova cabina di consegna

collegata con modalità entra-esce alla linea MT aerea esistente VALCO\$, uscente dalla cabina AT/MT MONTALE, presente a ovest dell'impianto. Era previsto un cavo interrato in uscita dalla cabina di consegna che risaliva su un nuovo sostegno da prevedere ai limiti della proprietà, per poi proseguire in modalità aerea sino al palo indicato nel preventivo di connessione. L'intero tracciato della connessione era localizzato nel Comune di Cadeo. Nel dettaglio tale soluzione prevedeva la posa di circa 160 metri di cavo aereo in alluminio sezione 95 mm<sup>2</sup> in doppia terna; la posa di circa 15 metri di cavo interrato in alluminio sezione 185 mm<sup>2</sup> in doppia terna; l'allestimento della cabina di consegna con due scomparti di linea e uno di consegna e il potenziamento linea aerea esistente;

la soluzione di allaccio indicata dal gestore di rete per l'impianto "San Francesco 3" oggetto della presente valutazione (preventivo di connessione di e-Distribuzione cod. 267364211 del 03/12/2020) prevede che dall'unico punto di consegna (cabina) situato allo spigolo nord-occidentale dell'area dell'impianto fotovoltaico parta un nuovo elettrodotto MT a 15 kV, che arriverà al punto di connessione individuato dal distributore e situato presso la cabina primaria AT/MT di Fiorenzuola d'Arda, posta circa 5,5 chilometri a sud-est dell'area di intervento. L'elettrodotto uscente dalla cabina di consegna sarà in modalità interrata per tutta la parte che costeggia il perimetro dell'impianto (confine nord); una volta a ridosso del limite di proprietà, in corrispondenza del Rio della Fontana, la linea elettrica passerà in modalità aerea sino al raggiungimento dello stradello di accesso alla cabina primaria di allaccio, dove torna ad interrarsi per facilitarne l'attestazione. Il tracciato della connessione viene ad interessare i due Comuni di Cadeo e di Fiorenzuola. Nel dettaglio tale soluzione prevede la posa di circa 480 metri di cavo sotterraneo in alluminio di sezione pari a 185 mm<sup>2</sup> su terreno naturale; la posa di circa 125 metri di cavo sotterraneo in alluminio di sezione pari a 185 mm<sup>2</sup> su asfalto; la realizzazione di circa 5.370 metri di linea in cavo aereo in alluminio di sezione pari a 150 mm<sup>2</sup>; l'allestimento della cabina di consegna con scomparti di linea e di consegna; l'installazione di due sezionatori telecomandati da palo;

2.il layout progettuale dell'impianto fotovoltaico - a seguito delle modifiche introdotte sulla linea, è stato migliorato ed affinato allo scopo di ridurre l'impatto ambientale dell'opera; in particolare la modifica al progetto si propone di recepire per "San Francesco 3" le prescrizioni che erano già state formulate dalla competente Soprintendenza per i Beni Culturali per il vicino

impianto "San Francesco 2", nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex d.lgs. 387/2003 dell'impianto stesso;

è previsto l'arretramento di circa 30 m della recinzione posta sul lato est dell'impianto rispetto al Rio della Fontana (corpo idrico tutelato paesaggisticamente ai sensi del d.lgs. 42/2004); la conseguente riduzione della superficie occupata dall'intervento, che è passata dagli 8,4 ettari della precedente soluzione ai circa 7,2 ettari della soluzione attuale; il perfezionamento del layout progettuale nel settore rivolto verso il Rio della Fontana, mediante l'allontanamento delle cabine dal Rio e la parziale modifica della geometria della recinzione perimetrale nella porzione ricadente in area vincolata finalizzata a garantire, per quanto possibile, un andamento meno lineare della recinzione stessa nel tratto prospiciente al corso d'acqua naturale, che presenta un andamento sinuoso; l'incremento dell'estensione delle aree occupate da opere a verde di mitigazione, nello specifico il numero di piante che saranno messe a dimora aumenta da circa 1.100 a circa 1.500 unità, prevedendo un incremento delle opere di mitigazione paesaggistico-ambientale nelle aree ubicate ad est dell'impianto, verso il Rio della Fontana;

3. la potenza installata - la potenza installata passerà da 6.530 kWp a 6.623 kWp previsti dal progetto attuale: il leggero incremento è il risultato della rapida e costante evoluzione tecnologica del fotovoltaico, che rende possibile l'impiego di pannelli sempre più potenti a costi accessibili;

l'impianto in oggetto prevede l'installazione di 9.960 moduli aggregati in 221 vele in silicio monocristallino della potenza nominale in condizioni standard di 665 Wp e prevede una superficie fotovoltaica pari a circa 31.000 m<sup>2</sup>. Complessivamente, tenendo conto anche dell'area di rispetto tra le stringhe, che sarà mantenuta in condizioni di completa permeabilità, l'area direttamente interessata dal sedime del parco fotovoltaico sarà pari a circa 7,2 ettari;

i moduli fotovoltaici saranno installati su strutture di sostegno a inseguimento monoassiale. L'impianto sarà corredato da n. 59 inverter di stringa, n. 5 punti di conversione e trasformazione ciascuno costituito da n. 2 cabine delle quali una adibita all'alloggiamento della quadristica ed una all'alloggiamento della trasformazione MT/BT. Il progetto prevede inoltre un ulteriore fabbricato all'interno del quale verranno posti i sezionatori necessari prima della consegna dell'energia elettrica prodotta e una cabina che verrà utilizzata esclusivamente per la connessione alla rete MT del distributore.



In totale il numero di cabine previsto è pari a dodici; dal punto di vista costruttivo, i fabbricati che costituiscono le cabine di consegna e di trasformazione, verranno realizzati con strutture prefabbricate;

la stima della produzione media annua, per i 30 anni di vita dell'impianto, è stimata in circa 10.000 MWh/anno (totale circa 270.900 MWh considerando anche il coefficiente di invecchiamento dei moduli);

si conferma la realizzazione delle opere a servizio dell'impianto fotovoltaico così come da procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 pubblicata sul BURERT n. 304 del 02/09/2020;

l'impianto fotovoltaico verrà connesso alla rete elettrica di media tensione di e-Distribuzione per l'immissione dell'energia prodotta. Nello specifico, dall'unico punto di consegna (cabina) situato nello spigolo nord-occidentale dell'area dell'impianto fotovoltaico partirà l'elettrodotto da realizzare che arriverà al punto di connessione individuato dal distributore e situato presso la cabina primaria AT/MT di Fiorenzuola d'Arda, posta circa 5,5 km a sud-est dell'area di intervento attraversando aree private agricole;

il tracciato della linea in progetto attraverserà i seguenti corsi d'acqua: Rio della Fontana, Canale del Bosco, Torrente Chero, Scolo Canalone, Torrente Chiavenna e Canale San Protaso/Scolo Ravacolla interferendo con le fasce di rispetto di 150 metri dall'alveo di tali corsi d'acqua (ad esclusione dello scolo Canalone). I corsi d'acqua risultano tutelati ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004, per tale motivo, nella successiva fase autorizzativa l'opera in progetto dovrà essere soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica;

è prevista complessivamente la posa di 55 pali di sostegno con altezze variabili di circa 12, 14, 18 e 21 m. I pali con altezze più elevate saranno utilizzati per il superamento dei torrenti Chero e Chiavenna;

inoltre, il tracciato interessa la seguente viabilità locale: strada comunale "Fornace di Cadeo", strada comunale "Zampellazzo", strada vicinale "Monterusso piccoli" (non asfaltata), strada comunale "della Tartaglia", strada comunale "Pelosa" e strada comunale "Madonna della Luna";

#### piano di dismissione

al termine della vita utile dell'impianto, stimata in almeno 30 anni, seguirà una fase di dismissione alla fine della quale, il

sito sarà integralmente ripristinato nelle sue condizioni ante-operam. Sulla stessa area si provvederà alla risistemazione del terreno in prossimità delle porzioni di suolo interessate dall'infissione dei pali di fondazione che compongono le strutture di sostegno dei moduli, e al conseguente suo ricoprimento con cotica erbosa, provvedendo eventualmente alla piantumazione di essenze arboree autoctone lungo il perimetro dello stesso sito, con relativa valorizzazione ambientale del terreno. Durante lo smantellamento dell'impianto sarà prevista la disinstallazione dell'unità produttiva e il disaccoppiamento delle diverse componenti di impianto (moduli, strutture di sostegno, cabine, ecc.). Saranno selezionati i componenti riutilizzabili, quelli riciclabili e quelli da rottamare che saranno trattati secondo le normative vigenti. Per l'esecuzione delle attività di smaltimento verranno posti a bilancio congrui importi dedicati;

nello studio preliminare ambientale vengono avanzate alcune ipotesi di recupero ambientale dell'area a fine vita utile quali:

1) eventuale piantumazione di essenze arboree autoctone lungo il perimetro dello stesso sito, con relativa valorizzazione ambientale del terreno;

2) ripristino della cotica erbosa su tutta l'area di sedime dell'impianto fotovoltaico;

la linea elettrica e i relativi impianti sono dichiarati inamovibili e di pubblica utilità. L'elettrodotto entrerà a far parte della rete di distribuzione di energia e di e-Distribuzione, per tale ragione non può prevedersi la dismissione dello stesso, anche in caso di smantellamento dell'impianto di produzione;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### atmosfera

##### *fase di cantiere*

le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

1. produzione e diffusione di polveri,

2. emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);

in particolare, in fase di cantiere sono dovute alle seguenti operazioni:

1) lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere che consisterà in un leggero livellamento della superficie del terreno dove necessario; l'area si presenta

attualmente con orografia sufficientemente regolare, derivata dalle operazioni di ritombamento e sistemazione della cava e dalla successiva ripresa delle attività agricole;

2) realizzazione degli scavi e dei rinterri per la posa dei cavidotti di raccordo interni all'impianto;

3) predisposizione della viabilità interna di servizio, realizzata in modo da evitare impatti nella fase di dismissione e da mantenere inalterata la permeabilità dei terreni;

4) realizzazione basamenti per posa cabine elettriche;

5) infissione pali strutture di sostegno dei pannelli;

6) scavo e posa elettrodotto MT nei tratti in cui è previsto interrato e, secondariamente, attività finalizzate all'infissione dei pali dell'elettrodotto MT nel tratto in cui si sviluppa come linea aerea;

è prevista l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura di piste di transito e dei piazzali di cantiere durante i periodi siccitosi con lavorazioni che possono produrre polveri;

- protezione di eventuali depositi di materiali sciolti;

- limitazione della velocità dei mezzi;

con dettaglio alle emissioni dovute al traffico indotto, si evidenzia che il principale contributo è dovuto alle attività di trasporto dei pannelli fotovoltaici; nel caso oggetto di studio si assume che ogni bilico trasporti circa 660 moduli. L'impianto sarà composto da complessivi 9.960 moduli; per trasportare i moduli saranno quindi necessari circa 15 viaggi (30 transiti A/R). Considerando che, secondo il cronoprogramma, la fornitura dei moduli avverrà in un arco temporale di circa 30 giorni lavorativi, il traffico massimo indotto medio è pari a circa 1 viaggio/giorno A/R. Anche considerando un eventuale effetto cumulo con il traffico indotto dal vicino intervento "San Francesco 2", il traffico complessivo atteso sarebbe nell'ordine di circa 2 viaggi/giorno. Il valore di traffico indotto così stimato è molto contenuto ed è possibile affermare che gli effetti indotti dal trasporto dei pannelli lungo la viabilità di accesso all'area non costituiranno un elemento di impatto significativo;

in base a quanto sopra discusso e considerando in ogni caso la necessità di garantire la massima salubrità dei luoghi di lavoro e degli ambienti limitrofi al cantiere, il proponente ritiene comunque opportuno garantire l'adozione delle seguenti misure

finalizzate a contenere le emissioni gassose inquinanti prodotte durante la fase di cantiere:

- impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
- periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- scelta di idonei mezzi per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione delle opere in funzione del carico da trasportare, onde contenere il numero di viaggi da e verso il sito di intervento;

#### *fase di esercizio*

in questa fase il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non determina nessuna emissione diretta in atmosfera. Le uniche emissioni prodotte sono quelle derivanti dalla presenza di mezzi a motore correlati alle saltuarie attività di manutenzione e di presidio dell'impianto. Si considera, quindi, che tali emissioni non contribuiscono a determinare un peggioramento apprezzabile della qualità dell'aria locale. Si ritiene pertanto che l'impatto sia trascurabile;

#### *emissioni gassose evitate grazie alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico*

la generazione di energia elettrica da fonte fotovoltaica presenta l'indiscutibile vantaggio ambientale di non immettere in atmosfera sostanze inquinanti quali polveri fini, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, componenti di idrocarburi incombusti volatili (VOC), emissioni climalteranti (CO<sub>2</sub>), rumore, calore, come invece accade nel caso in cui la stessa energia elettrica sia generata mediante l'esercizio di tradizionali impianti termoelettrici;

in particolare, per la valutazione dei benefici ambientali in termini di emissioni climalteranti e inquinanti evitate si può far riferimento a specifici fattori di emissione definiti da letteratura;

considerando di garantire una produzione di energia elettrica di circa 10.000 MWh/anno, si stimano le seguenti emissioni annue evitate: CO<sub>2</sub>: ~ 6.800 t CO<sub>2</sub>/anno; SOX: ~ 14 t SOX/anno; NOX: ~ 17 t NOX/anno;

considerando un arco temporale di vita dell'impianto pari a 30 anni, le emissioni evitate ammontano a: CO<sub>2</sub>: ~ 204.000 t CO<sub>2</sub>; SO<sub>x</sub>: ~ 420 t SO<sub>x</sub>; NO<sub>x</sub>: ~ 510 t NO<sub>x</sub>;

dal calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> evitate grazie alla realizzazione dell'impianto è possibile effettuare un'ulteriore valutazione, definendo, in via teorica, il numero di alberi necessari ad assorbire la stessa quantità di CO<sub>2</sub> sia in un anno che nel loro intero ciclo di vita. Nel caso specifico la medesima capacità di riduzione delle emissioni di gas serra garantita dalla realizzazione dell'impianto che, come da calcoli precedenti sarà pari a 6.800 t CO<sub>2</sub>/anno, sarebbe teoricamente raggiungibile con la piantumazione di una vasta superficie boscata di estensione pari a circa 1.090 ettari;

considerando sempre una produzione di energia elettrica di circa 10.000 MWhe/anno, per l'intervento in esame si stima un minor consumo di energia primaria fossile pari a circa 25 GWhp/anno;

in conclusione, l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto non solo non determinerà alcun peggioramento, rispetto alla situazione in essere, dello stato di contaminazione dell'atmosfera ma produrrà, diversamente, considerevoli benefici in termini di una significativa diminuzione sia delle emissioni climalteranti che di quelle inquinanti associate alla produzione dei quantitativi di energia elettrica resi disponibili dagli impianti stessi;

#### *fase di dismissione*

quasi tutti gli impatti rilevati in fase di dismissione sono analoghi agli impatti generati in fase di cantiere. Per tali impatti valgono, pertanto, le medesime misure di mitigazione già indicate per la fase di cantiere;

#### acque superficiali e sotterranee

l'intervento non comporta nuovi scarichi e derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali; pertanto, non vi sono impatti sulla qualità dei corpi idrici interessati e non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche;

il sito d'intervento non è direttamente attraversato da corpi idrici significativi. I corpi idrici più vicini all'impianto sono il canale a lato della S.P. 29 ed il Rio della Fontana, posti rispettivamente a circa 10 m dall'impianto lungo il confine occidentale dell'area di progetto (recinzione perimetrale) e a circa 70 m lungo il confine orientale della stessa, dunque a distanze tali da garantire la loro tutela da scarichi accidentali o puntuali dovuti alla fase di cantierizzazione;

il proponente, come misure preventive atte ad evitare l'interferenza con la matrice acqua, ha predisposto le seguenti azioni:

- per evitare scarichi di inquinanti microbiologici nelle acque superficiali dovuti agli scarichi idrici (reflui civili) provenienti dagli edifici temporanei a servizio del cantiere (servizi igienici), l'area verrà dotata di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. I reflui provenienti dai servizi igienici saranno convogliati in apposita vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata da Ditta autorizzata;

- per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali i mezzi d'opera utilizzati nel cantiere saranno dotati di idonei sistemi (ad es. panni oleoassorbenti);

per quanto riguarda l'interessamento delle acque sotterranee, l'area di progetto ricade nella zona definita dal PTCP Settore B "di ricarica indiretta della falda";

per l'attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico è previsto anche l'impiego di acqua per il lavaggio dei pannelli. È, infatti, possibile che sulla superficie di questi ultimi si depositi materiale particolato (in particolare polveri grossolane e fini), tanto da ridurre l'efficienza produttiva; le attività manutentive prevedono una frequenza di lavaggio annuale dei pannelli con acqua demineralizzata e senza alcun additivo chimico, conferita con autobotti con consumi idrici estremamente limitati. A titolo indicativo è possibile stimare un impiego di circa 2 litri di acqua per ogni pannello ( $n^{\circ}=9.960$ ), con consumo complessivo stimato pari a poco meno di 20 m<sup>3</sup> per lavaggio. L'impatto qui discusso, pur implicando il consumo di risorsa idrica, può essere considerato ragionevolmente trascurabile data la quantità di acqua stimata necessaria per il lavaggio dei pannelli;

relativamente alla linea elettrica i corsi d'acqua interferiti saranno attraversati trasversalmente e la fase di cantiere avverrà senza interessare in modo diretto gli alvei mediante interventi di scavo in alveo e/o la realizzazione di guadi temporanei, e dunque senza determinare impatti dal punto di vista idraulico;

per quanto riguarda la fase di esercizio della linea elettrica non sono invece attesi impatti, posto che l'attraversamento aereo dei corsi d'acqua viene progettato in modo tale da rispettare, ove ricorrono, i seguenti criteri:

- i sostegni sono posizionati ad almeno 10 metri dal ciglio esterno dell'argine;

- la distanza del cavo dalla sommità dell'argine (ove presente) sarà pari ad almeno 12 metri;

- la distanza del cavo dal livello di massima piena sarà pari ad almeno 6 metri;

durante la fase di dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico sotterraneo. La tipologia di installazione scelta (pali infissi nel terreno), fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche. Tutte le parti interrate presentano profondità che non rappresentano un rischio di interferenza con l'ambiente idrico;

#### suolo e sottosuolo

l'area complessiva interessata dalla realizzazione del progetto è pari a circa 7,2 ettari (superficie complessiva misurata alla recinzione perimetrale); la superficie fotovoltaica interessata dalla proiezione orizzontale dei moduli al suolo risulta invece essere pari a circa 3,1 ettari;

la realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione di suolo (qui inteso come risorsa), precludendo temporaneamente la possibilità di impiegarlo per altre destinazioni d'uso. Gli interventi prevedono la dismissione dell'impianto quando non più funzionale (si considerano 30 anni dall'installazione) e la restituzione dell'area ad uso agricolo;

per contenere l'impatto sulla risorsa suolo sono state adottate le scelte progettuali e le misure mitigative di seguito elencate:

- ancoraggio dei moduli fotovoltaici mediante pali infissi direttamente nel terreno senza scavi o fondazioni di nessun tipo; questo accorgimento agevolerà anche la fase di dismissione dell'impianto senza lasciare residui dell'intervento;

- inerbimento dei terreni sotto i moduli con formazione di prato polifita, mantenendo le condizioni di permeabilità;

- realizzazione delle viabilità di servizio interne all'impianto in modo da mantenere inalterata la permeabilità del terreno ed evitare impatti in fase di dismissione;

- mantenimento di spazi scoperti idonei nelle interfile tra i moduli (pitch), in grado di garantire al terreno un buon arieggiamento ed irraggiamento solare;

- per l'intero ciclo di vita dell'impianto i terreni saranno messi a riposo e preservati dall'impiego di fertilizzanti, concimi chimici, anticrittogamici e antiparassitari, normalmente utilizzati nell'agricoltura intensiva;

- i movimenti terra saranno limitati: le volumetrie complessive (impianto e linea elettrica) ammontano a circa 4.100 m<sup>3</sup> che, previa verifica della loro idoneità, saranno riutilizzati in sito per i rinterri ed il livellamento morfologico dell'area;

- lungo il perimetro dell'area d'impianto e nella fascia compresa tra l'impianto e il rio della Fontana saranno realizzati idonei interventi di sistemazione a verde per favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera e il potenziamento delle connessioni ecologiche esistenti;

nelle condizioni suddette le modifiche attese a carico della permeabilità, integrità e funzionalità del suolo saranno molto limitate e per alcuni aspetti positive;

si evidenzia inoltre che l'area interessata dall'ubicazione dei pannelli fotovoltaici, è già stata oggetto di attività di escavazione pregresse, a cui si demanda ogni attività di ritrovamento di eventuali depositi antropizzati (paleosuoli o strutture archeologiche) che si fossero conservati e relative azioni di monitoraggio e tutela;

si evidenzia altresì che i moduli fotovoltaici ed i relativi sostegni fuori terra saranno ancorati con pali infissi nel terreno e posati direttamente sul sito senza prevedere scavi o fondazioni di nessun tipo; questa modalità di realizzazione delle opere non è invasiva e permettere di ridurre al minimo l'effettiva occupazione di suolo. Anche i cavidotti di collegamento interni all'impianto saranno posati prevedendo scavi molto contenuti con l'immediato ricoprimento degli stessi (le linee MT interne sono interrate a 1,2 m di profondità, mentre le connessioni a BT, sempre interne al sedime, saranno posizionate a profondità variabile tra 60 e 80 cm da p.c.); le fondazioni delle cabine saranno collocate a circa 70 cm da p.c.;

non sono complessivamente previste significative opere di sbancamento e l'impatto sulla matrice suolo può considerarsi nullo;

alla dismissione dell'area, il terreno, liberato dalle strutture impiegate, presenterà la stessa capacità produttiva/agricola che aveva prima della realizzazione dell'impianto. Inoltre, l'interruzione della coltura a rotazione per il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico consentirà al terreno di non impoverirsi, mantenendo e migliorando le proprie caratteristiche di fertilità;

in fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine



elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area;

inoltre, con l'installazione dell'impianto fotovoltaico non si modificherà l'attuale regimazione delle acque piovane sui vari appezzamenti di terreno interessati, in quanto non si creeranno ostacoli al deflusso e non si modificherà il livello di permeabilità del terreno;

rispetto alla linea elettrica il potenziale impatto deriva dalla realizzazione degli scavi per la posa della stessa nei tratti interrati e dagli scavi di fondazione dei pali nei tratti aerei;

considerando la limitata quantità di volumetrie movimentate e l'immediato ricoprimento degli scavi effettuati, si ritiene del tutto trascurabile l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo;

un altro impatto sulla matrice suolo riguarda l'attraversamento dei fondi agricoli esistenti, che saranno interessati dal transito di una nuova linea aerea; posto che la soluzione di connessione è stata fornita dal Gestore di rete, si osserva a questo proposito che l'opera in esame si configura come di pubblica utilità e che il territorio oggetto di studio è già interessato dalla presenza di infrastrutture analoghe. La linea aerea consentirà il transito dei mezzi agricoli e non impedirà la lavorazione dei fondi, fermo restando che sarà necessario apporre sui terreni interessati dal tracciato apposita servitù di elettrodotto;

#### paesaggio

l'area in cui sorgerà l'impianto in progetto è situata in corrispondenza del Polo estrattivo 33 "La Bellotta"; è caratterizzata attualmente dalla presenza di un contesto prettamente agricolo;

l'area si sviluppa all'interno dei territori dell'alta pianura piacentina, caratterizzata da paesaggi morfologici tipici delle piane alluvionali costruite dai principali corsi d'acqua della zona (Chero, Riglio e Chiavenna), inoltre ricade nell'ambito del paesaggio padano, caratterizzato nel suo aspetto più tipico da una pianura intensamente coltivata nella quale i cereali vernini (soprattutto frumento e orzo) si alternano al mais, ai medica e alle produzioni orticole; sempre più ridotte sono invece le superfici adibite a prato stabile. Quasi nulla resta della vegetazione climax, rappresentata in tutto questo ambito dal Quercetum-Carpinetum, una formazione forestale la cui specie arborea tipica è la farnia (*Quercus robur*);

l'area si trova in un tratto di pianura della Provincia di Piacenza, ad oltre 10 km di distanza dal corso del fiume Po e non

distante da importanti corsi d'acqua, il Torrente Riglio (distante circa 1,2 km in direzione ovest), il Torrente Chiavenna (distante circa 1 km in direzione nord-est) e il Torrente Chero (distante circa 0,4 km in direzione nord-est). I corsi d'acqua minori presenti sul territorio sono il Canale del Bosco ed il Rio della Fontana, entrambi ad est, e in particolare l'ultimo confinante con l'area di progetto;

lungo il confine orientale dell'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto corre il Rio della Fontana, lungo il quale è presente un filare arboreo-arbustivo costituito nello strato arboreo prevalentemente da esemplari di Pioppo ed inoltre esemplari di Robinia Pseudoacacia, esemplari di Quercia, ed alcuni esemplari di Platano;

l'area di interesse, localizzata nei pressi tra gli abitati di Cadeo e Fiorenzuola d'Arda, si colloca in una porzione di territorio non attraversata da infrastrutture stradali ad alto traffico e non presenta percorsi stradali di valore panoramico riconosciuti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica. Gli interventi di progetto non risultano interessare alcun elemento di carattere storico mentre interferiscono con la fascia di tutela di 150 m, definita ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. c) del d.lgs. 42/04 misurata dall'alveo del Rio della Fontana; le opere, quindi, sono soggette ad Autorizzazione Paesaggistica;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha già espresso un parere di non incompatibilità con le istanze di tutela del paesaggio in riferimento alla verifica di assoggettabilità a VIA relativo al Progetto, in Comune di Cadeo, di due impianti fotovoltaici, San Francesco 2 (che ha già ottenuto autorizzazione paesaggistica) e San Francesco 3;

la fase di realizzazione dell'impianto comporta l'occupazione del territorio da parte del cantiere e delle opere ad esso funzionali (uffici, servizi igienici, aree di deposito materiali, ecc.), generando un'intrusione visuale a carico del territorio medesimo. Per intrusione visuale in questo caso si intende l'impatto generato dalla cantierizzazione dell'opera sulle valenze estetiche del paesaggio, che sarà temporaneo in relazione all'allestimento e al successivo smantellamento delle installazioni di cantiere; l'impatto è definibile principalmente in termini soggettivi;

gli elementi di potenziale rilevanza paesaggistica presenti nell'area di indagine sono:

- la chiesa parrocchiale di San Pietro, in Cadeo, distante circa 1 km in direzione nord dall'area di intervento;

- il santuario della Madonna del Carmine, in Roveleto di Cadeo, distante circa 1,4 km in direzione nord-est dall'area di intervento;

- l'asilo pro Caduti, in Roveleto di Cadeo, distante circa 1,5 km in direzione nord-est dall'area di intervento;

- il Municipio, in Roveleto di Cadeo, distante circa 1,5 km in direzione nord-est dall'area di intervento;

- cascina Fellinetta, distante circa 300 m in direzione sud dalla linea elettrica aerea di collegamento in progetto;

- i corsi d'acqua torrente Chero, torrente Chiavenna, Canale del Bosco, Scolo Ravacolla, Rio della Fontana, situati ad una distanza minima rispettivamente di circa 460 m, 1,9 km, 60 m, 2,8 km e 30 m;

molti degli elementi elencati si trovano a distanze tali da non prefigurare un rapporto percettivo diretto con l'area di cantiere; l'unico elemento che si trova in adiacenza all'impianto è il Rio della Fontana;

si è quindi ritenuto necessario mantenere una distanza di rispetto di almeno 60-70 m dal Rio tutelato, in modo da garantire la protezione della vegetazione esistente e lasciare un ampio corridoio in cui realizzare interventi di piantumazione aggiuntivi, aventi funzione sia paesaggistica che ambientale. Per quanto riguarda l'impianto FV, il lato est dell'area d'intervento (lungo il Rio della Fontana) è già delimitato da vegetazione arboreo-arbustiva esistente, anche di alto fusto, che sarà mantenuta e che permetterà di schermare efficacemente la percezione visiva dell'impianto dalle aree adiacenti. La vegetazione esistente sarà inoltre potenziata, mantenendo un'ampia fascia prativa in cui saranno inseriti diversi nuclei arbustivi allo scopo di creare ambienti che nel tempo consentiranno la nidificazione, riproduzione e alimentazione di alcune specie faunistiche che tendono a frequentare e a riprodursi in aree dove si ha l'alternanza habitat prativi e habitat arbustivi. La messa a dimora delle specie arbustive sarà realizzata con una disposizione spaziale a gruppi che ha lo scopo di creare macchie di vegetazione capaci di evolversi nel tempo e nello spazio e, contestualmente, assolvere alla funzione di nuclei di propagazione, accelerando pertanto i dinamismi naturali. L'intervento sopra descritto andrà ad integrare le formazioni vegetali che saranno realizzate perimetralmente all'impianto e che saranno in grado di schermare efficacemente la percezione degli interventi dall'esterno e, al

contempo, di svolgere una positiva funzione naturalistica ed implementare la rete ecologica locale;

il tracciato della linea di connessione elettrica interferisce con le fasce di rispetto di 150 metri dall'alveo del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e del Canale San Protaso/Scolo Ravacolla, tutelate ai sensi dell'art 142 del d.lgs. 42/2004. In tali tratti, che comunque saranno spazialmente limitati, il progetto dovrà prevedere di adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati ad evitare o comunque a limitare l'eventuale taglio di esemplari arborei e/o arbustivi. Nel caso in cui si rendesse necessario effettuare alcuni interventi di taglio negli elementi vegetazionali sopra indicati, nelle successive fasi autorizzative e durante la fase operativa di realizzazione della linea aerea saranno adottati gli opportuni interventi di compensazione previsti dalla normativa in materia;

in particolare, per migliorare l'inserimento paesaggistico-ambientale delle opere in progetto mitigandone la percezione visiva nei confronti di chi percorre la limitrofa strada provinciale sono state previste le seguenti opere:

- lungo il confine settentrionale dell'impianto sarà realizzata una siepe arboreo-arbustiva della lunghezza pari a circa 388 metri lineari;

- lungo il confine occidentale dell'impianto sarà realizzato un sistema di siepi arbustive lunghe circa 204 metri lineari;

- lungo il confine orientale dell'impianto, saranno realizzati un sistema di siepi arbustive lunghe circa 282 metri lineari e una fascia prativa ampia in media circa 25-30 metri in cui saranno inseriti alcuni nuclei arbustivi allo scopo di creare ambienti che nel tempo consentiranno la nidificazione, riproduzione e alimentazione di alcune specie faunistiche che tendono a frequentare e a riprodursi in aree dove si ha l'alternanza habitat prativi e habitat arbustivi; nella fascia ricompresa tra la siepe situata lungo il lato orientale e la zona con le macchie arbustive sarà realizzato un prato fiorito polifita, caratterizzato da specie erbacee annuali, perenni o perennanti;

inoltre, prevedendo che in seguito ai lavori di cantierizzazione, le aree interne all'impianto saranno parzialmente prive di copertura erbacea, si procederà ad effettuare una semina di miscugli di sementi allo scopo di accelerare il naturale processo di ricostituzione del cotico erboso;

in riferimento alla linea elettrica il progetto definitivo dovrà prevedere di adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati a limitare al minimo il taglio/potatura di esemplari arborei e/o arbustivi, posto che il cavodotto aereo prevede il mantenimento di un corridoio libero da vegetazione di 4 m di ampiezza. I pali di sostegno previsti per la realizzazione della linea elettrica di collegamento saranno in lamiera; quindi, simili per caratteri tipologici ai sostegni per linee elettriche già presenti e diffusi nel contesto paesaggistico di inserimento, e per caratteristiche materiche e coloristiche ai tralicci anch'essi già presenti nel contesto;

#### ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

##### *fase di cantiere*

L'impatto considera l'eventuale interferenza del cantiere con gli elementi vegetazionali esistenti nell'area. Le aree occupate dal cantiere dell'impianto FV interessano esclusivamente aree agricole ripristinate in seguito alle attività estrattive pregresse, mentre non risultano essere presenti elementi arborei o arbustivi all'interno dell'area di progetto; la stretta fascia ripariale a ridosso del Rio della Fontana sarà inoltre integralmente mantenuta e potenziata dagli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale previsti dal progetto. L'impatto può essere considerato quindi nullo; sono, piuttosto, attesi impatti positivi sulla componente vegetazionale in seguito alla realizzazione degli interventi di piantumazione previsti dal progetto argomentati precedentemente;

in fase di cantiere si considera il potenziale disturbo nei confronti della comunità faunistica presente indotto dalle operazioni di cantiere (mezzi d'opera, di trasporto, presenza del personale di cantiere, ecc.). Come già precedentemente argomentato, la predisposizione del cantiere comporterà l'interessamento esclusivo di aree agricole che rappresentano un potenziale habitat di foraggiamento e riproduzione per alcuni taxa faunistici che frequentano la zona d'intervento; la presenza del cantiere inoltre potrebbe comportare il disturbo per quelle specie che si riproducono nella stretta fascia ripariale situata lungo il Rio della Fontana. Occorre tuttavia evidenziare che le aree di intervento ricadono in un contesto territoriale in cui insistono diversi elementi di disturbo antropico (attività agricole intensive con impiego di macchine operatrici, strade, abitazioni), tali da far supporre che le specie faunistiche più sensibili alla presenza di attività antropiche rifuggono questa porzione di territorio e che quelle presenti nell'area siano generalmente specie confidenti, abituate ad attività antropiche riconducibili

sia alle attività estrattive che alla conduzione dei fondi agricoli; tale valutazione ha trovato riscontro anche durante i sopralluoghi svolti in situ per la redazione dello SPA. È necessario infine ribadire che il disturbo introdotto dalle attività di cantiere in progetto sarà limitato nel tempo, dato che il progetto prevede la messa in opera dei moduli fotovoltaici e degli elementi accessori in un arco temporale relativamente ristretto e che il cronoprogramma preliminare delle opere è stato concepito in modo da ottimizzare la realizzazione dell'intervento, limitare i tempi delle lavorazioni e contenere gli impatti indotti dalla cantierizzazione. Inoltre, il progetto prevede significativi interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale (siepi perimetrali con impiego di essenze autoctone, macchie arbustive, ecc.), che incrementano il patrimonio vegetazionale esistente e, quindi, gli elementi di connessione ecologica. Complessivamente si ritiene l'impatto poco significativo e non sono definite misure mitigative specifiche;

#### *fase di esercizio*

la presenza dei pannelli fotovoltaici potrebbe teoricamente rappresentare un elemento di disturbo per l'avifauna localmente presente, in particolare qualora i pannelli venissero percepiti come superfici riflettenti (fenomeni di abbagliamento in cielo) o comunque non chiaramente visibili dagli uccelli in volo radente (rischi di collisione). Per quanto riguarda il primo aspetto, occorre sottolineare che i produttori di moduli fotovoltaici utilizzano vetri specificamente progettati per ridurre al minimo la quota riflessa della radiazione incidente, massimizzando quella assorbita dal modulo;

per limitare i fenomeni di riflessione, i produttori utilizzano materiali trasparenti per la finitura superiore che al contempo sono anche caratterizzati da una bassa riflettanza (sono utilizzati specifici trattamenti per rendere il rivestimento "anti - reflective"). Le basse riflettanze delle superfici dei moduli, comparate a quelle del terreno, degli specchi d'acqua e della vegetazione, dimostrano che la realizzazione di un impianto fotovoltaico non modifica la quota di radiazione riflessa nella situazione di assenza di impianto. In conclusione, la realizzazione di un impianto fotovoltaico non produce nessun impatto significativo rispetto alla situazione ante operam per quanto concerne la possibilità di insorgenza di intensi fenomeni di riflessione;

per quanto riguarda il rischio di collisione, da dati in letteratura, non sono segnalati fenomeni di collisione con pannelli fotovoltaici al suolo. Al riguardo si evidenzia inoltre

che la limitata altezza dei pannelli fotovoltaici da terra (indicativamente compresa tra 1,7 m - quando il pannello presenta inclinazione di 0° - e 2,5 m - quando il pannello presenta inclinazione di 45°), unitamente alla presenza di siepi arboreo-arbustive esistenti lungo il lato Est (Rio della Fontana) e alle nuove siepi in progetto lungo gli altri lati, consentirà di tutelare l'incolumità dell'avifauna selvatica. Occorre considerare, infatti, che in presenza di una siepe perimetrale eventuali soggetti in volo radente dovranno innalzarsi di quota, evitando il rischio di collisioni;

per limitare ulteriormente la frammentazione ecologica nella recinzione perimetrale è stato inoltre previsto il mantenimento di appositi varchi in modo che, senza inficiare la sicurezza e la protezione dell'impianto, sia permesso il passaggio della fauna terrestre di piccola taglia (es. ricci, arvicole, piccoli roditori, ecc.);

relativamente all'elettrodotto, occorre evidenziare che in base alle indicazioni contenute nella STMG rilasciata da e-Distribuzione l'elettrodotto MT in progetto dovrebbe attraversare in cavo aereo le fasce vegetate di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del Torrente Chero e del Torrente Chiavenna; lungo questi corpi idrici è presente vegetazione ripariale a composizione mista in cui prevalgono pioppo nero e robinia e, in secondo luogo, farnia (secondariamente anche acero campestre). In tali tratti, che comunque saranno spazialmente molto limitati (complessivamente circa 390 m<sup>2</sup>), il progetto definitivo dovrà quindi prevedere di adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati a limitare al minimo il taglio/potatura di esemplari arborei e/o arbustivi, posto che il cavidotto aereo prevederebbe il mantenimento di un corridoio libero da vegetazione di 4 m di ampiezza. Pertanto, data la necessità di effettuare il taglio (o comunque la potatura) di vegetazione, nella successiva fase di autorizzazione dell'impianto dovrà essere acquisita anche la relativa autorizzazione, allegando al progetto definitivo e all'istanza di autorizzazione tutta la documentazione riguardante gli eventuali interventi di compensazione previsti dalla normativa in materia e, nello specifico, dall'art. 8 "Assetto vegetazionale" del PTCP;

gli interventi di taglio/potatura risultano limitati e quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili;

quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione il proponente, come già evidenziato, si rende comunque disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, una eventuale

prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei;

relativamente al potenziale disturbo nei confronti della fauna selvatica, occorre in tutti i casi evidenziare che le aree di intervento ricadono in un contesto territoriale in cui già oggi insistono diversi elementi di disturbo antropico (attività agricole intensive con impiego di macchine operatrici, strade, abitazioni) e pertanto non sono riscontrabili specie faunistiche di interesse conservazionistico. Considerando inoltre la limitata durata delle attività di cantiere (circa 60 giorni su tutta la linea, di cui pochi giorni impiegati per i singoli attraversamenti dei corpi idrici esistenti), è possibile ritenere nullo o trascurabile l'impatto nei confronti della componente "fauna". Per quanto riguarda infine la fase di esercizio, si ritiene opportuno che nei tratti di linea aerea vengano dotati di alcuni accorgimenti per evitare fenomeni di collisione ed elettrocuzione a carico dell'avifauna (posto che comunque, nell'area di studio, sono già presenti numerose altre linee elettriche). In particolare, vista la potenziale pericolosità per l'avifauna dei cosiddetti conduttori "nudi", saranno impiegati cavi ricoperti da guaina protettiva ed avvolti attorno ad una fune portante in acciaio, a costituire un singolo cavo dello spessore medio di 6-7 cm, detto "elicord", che non presenta pericolo di elettrocuzione e, risultando maggiormente visibile, costituisce già di per sé stesso un valido elemento di mitigazione anche del rischio di collisione;

#### rumore

dal documento di "Valutazione di impatto acustico" emerge che:

- la zonizzazione acustica comunale inserisce le aree di pertinenza degli impianti FV (sia l'impianto "S. Francesco 3" che il vicino "S. Francesco 2") in classe IV "Aree di intensa attività umana";

- per quanto riguarda la fase di cantiere tra le attività previste, quella che può comportare l'impatto acustico maggiormente significativo è identificabile con la fornitura dei moduli fotovoltaici, in quanto, considerato il numero di pannelli da trasportare, genererà il maggior traffico indotto di mezzi pesanti; si stima comunque un traffico molto contenuto ed è possibile che il rumore prodotto dal trasporto dei pannelli lungo



la viabilità di accesso all'area non costituirà un elemento di impatto acustico significativo che necessiti di particolari approfondimenti, anche considerando la diretta accessibilità del sito dalla viabilità provinciale;

- per quanto riguarda l'allacciamento degli impianti alla rete elettrica, si prevede un parco macchine costituito da 2 mezzi contemporaneamente presenti in cantiere (1 autocarro per il trasporto di moduli, cavi e materiali di servizio, 1 escavatore per l'esecuzione degli scavi ed il livellamento del terreno) che opereranno progressivamente in linea lungo il tracciato del nuovo elettrodotto;

- le emissioni sonore attese in fase di esercizio saranno principalmente riconducibili agli inverter che saranno montati all'esterno, su idonei supporti il cui funzionamento previsto in continuo e contemporaneo durante le ore di luce (periodo diurno), nelle ore notturne, quando l'impianto non è in grado di produrre energia, sarà disattivato;

- rispetto ai ricettori sensibili per la fase di cantiere è stata cautelativamente valutata la distanza minima intercorrente tra ciascun ricettore (inteso come edificio adibito ad uso abitativo) ed il perimetro esterno dell'area d'intervento e per quanto riguarda la connessione dell'impianto alla rete elettrica lungo il tracciato non sono presenti ricettori all'interno di una fascia di 30 m dalla linea di progetto;

benché non emergano particolari criticità, ai fini di contenere il disturbo da rumore indotto dalla cantierizzazione dell'intervento, viene garantita l'osservanza delle seguenti disposizioni gestionali ed organizzative:

1) all'interno del cantiere le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana;

2) all'interno del cantiere dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno; in particolare, in attesa di norme specifiche in materia, gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute del luogo di lavoro;

3) le attività particolarmente rumorose del cantiere, in particolare l'infissione dei supporti dei moduli, dovranno essere eseguite nei giorni feriali, nel rispetto delle fasce orarie già descritte precedentemente (8.00-13.00, 15.00-19.00);

4) dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori;

per quanto riguarda il cantiere della linea elettrica di connessione, lungo il tracciato di progetto non sono stati individuati ricettori (edifici potenzialmente abitati) all'interno del buffer di 30 m entro il quale potrebbero essere attesi potenziali impatti acustici. In questa fase di valutazione preliminare, pertanto, non emerge la necessità di richiedere specifica autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee riguardanti la linea di connessione;

nella fase di esercizio i limiti assoluti della classe acustica di appartenenza dei ricettori indagati risultano essere sempre rispettati;

#### rifiuti e terre e rocce

##### *fase di cantiere*

le attività di escavazione saranno limitate agli scavi e rinterri per la realizzazione degli elettrodotti di raccordo all'interno delle aree di impianto e per la connessione fisica alla rete elettrica esterna, oltre che alla predisposizione delle viabilità di servizio e delle platee per l'ubicazione delle cabine per l'alloggiamento di inverter e trasformatori. Gli scavi necessari per la posa delle fondazioni delle cabine e dei cavidotti sia interni che esterni all'area di intervento saranno effettuati mediante escavatore, mentre i profilati metallici di sostegno delle vele fotovoltaiche saranno infissi a spinta, dunque senza produzione di terre in esubero;

i movimenti terra complessivi saranno contenuti; in particolare, considerando gli scavi per realizzare i basamenti delle cabine, per la viabilità di servizio e i cavidotti interni, le volumetrie di terre da scavare all'interno della recinzione dell'impianto ammontano a circa 3.000 m<sup>3</sup>; le volumetrie degli scavi esterni per la realizzazione dei tratti interrati della linea di connessione MT e per la fondazione dei pali della linea aerea ammontano invece a circa 1.100 m<sup>3</sup>, per un totale di 4.100 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo, che se possibile saranno integralmente riutilizzate in sito per i rinterri degli scavi di posa dei cavidotti ed il locale rimodellamento morfologico dell'area, previa verifica della loro idoneità nel rispetto della normativa vigente. Questa scelta progettuale limiterà sensibilmente gli impatti dell'opera sul territorio, evitando il ricorso a forme di smaltimento definitive delle terre prodotte dal cantiere, che potrebbero risultare più gravose in termini di traffico indotto. In merito alla sola parte

dell'elettrodotto e solo per i materiali di risulta derivanti dagli scavi effettuati nei tratti in asfalto (circa 125 m di lunghezza) verranno gestiti nell'ambito della normativa rifiuti;

la produzione di rifiuti riscontrabile in cantiere deriva dalle attività di installazione dell'impianto fotovoltaico e della realizzazione dell'elettrodotto (imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici, ecc.); considerando la tipologia di cantiere in esame non sono previsti quantitativi rilevanti. I rifiuti saranno gestiti nell'ambito del deposito temporaneo presso il cantiere secondo quanto disposto dalla normativa vigente;

#### *fase di esercizio*

la produzione di rifiuti in questa fase deriva dalle operazioni di manutenzione dell'impianto (es. sostituzione di componenti danneggiati o difettosi) e dal materiale di risulta dalle operazioni di manutenzione del verde (sfalci, potature) che verrà gestito secondo normativa vigente;

#### *fase di dismissione*

per la fase di dismissione è stato prodotto il documento "Relazione gestione post-operativa" in cui vengono fornite indicazioni circa lo smaltimento dei materiali utilizzati. Gli edifici civili (quali le cabine di consegna) saranno demoliti e smaltiti presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi). I sistemi di comando saranno riciclati o in ultima istanza smaltiti in conformità alle normative sui rottami di apparecchi elettrici;

#### impatto elettromagnetico

nella fase di esercizio gli impatti dal punto di vista dei campi elettromagnetici sono dovuti alle seguenti apparecchiature elettriche:

- 1.cabina di trasformazione, sede di trasformatori e quadristica;
- 2.cabina di consegna;
- 3.linea MT di connessione dell'impianto fotovoltaico;

dal documento "Relazione campi elettromagnetici", emerge che dall'analisi del sito i recettori sensibili più prossimi all'area di sedime degli impianti, caratterizzati cioè da permanenza umana prolungata, superiore alle quattro ore, si trovano ad una distanza di oltre 30 metri dalle cabine di trasformazione e consegna, per cui è dimostrato il pieno rispetto sia dei valori di attenzione, sia dell'obiettivo di qualità, determinati secondo la normativa vigente;

si rileva l'assenza di fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili e di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno;

#### salute pubblica

le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente; nell'area non sono presenti particolari recettori sensibili. Per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente. Non si prevede quindi l'introduzione di impatti negativi sulla salute pubblica connessi all'impianto in esame;

#### inquinamento luminoso

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione diversificato per aree funzionali, che entrerà in funzione soltanto in caso di intrusione di estranei all'interno dell'impianto, oltre che in caso di necessità per interventi di manutenzione. Il sistema sarà progettato in modo da garantire un idoneo livello di illuminamento ed un'alta qualità delle fonti luminose in tutte le aree limitando, tuttavia, l'impatto visivo dei corpi illuminanti. Per quanto riguarda l'illuminazione notturna dell'area, il sistema di sicurezza prevede l'impiego di un impianto di videosorveglianza dell'area di progetto tramite telecamere ad infrarossi con visione notturna;

#### impatti cumulativi

considerando un raggio di 5 km dal perimetro esterno dell'area oggetto di intervento, si rileva che sono attualmente presenti due impianti fotovoltaici a terra situati rispettivamente circa 800 m ad est e 1,3 km a nord-ovest e come già specificato, è inoltre stato recentemente autorizzato (Det. ARPAE SAC di Piacenza n. 793 del 18/02/2022) l'impianto "San Francesco 2", adiacente all'impianto in progetto;

per quanto riguarda la fase di cantiere, solamente in caso di contemporaneità dei lavori per la realizzazione degli impianti "San Francesco 2" e San Francesco 3" potrebbe verificarsi un effetto cumulo su alcune componenti ambientali, in particolare su aria (produzione polveri ed emissioni gassose), acqua (eventuali sversamenti accidentali), rumore e suolo: occorre tuttavia evidenziare che l'impatto sarà limitato temporalmente. Occorre comunque ricordare che la procedura di screening già effettuata su

entrambi i progetti aveva dato atto della scarsa significatività degli impatti attesi;

durante la fase di esercizio degli impianti la componente ambientale che può essere maggiormente influenzata dalla presenza di più impianti fotovoltaici a terra nello stesso territorio, è quella relativa alla componente paesaggio. Al riguardo si considera che:

- l'impianto realizzato in via Ricetto, situato circa 1,3 km rispetto all'area di progetto, si colloca a nord del sistema infrastrutturale composto dalla linea ferroviaria Milano-Bologna e dalla SS9, ed è separato fisicamente oltre che visivamente dall'area di progetto anche dai fabbricati allineati lungo la viabilità stradale;

- l'impianto realizzato nei pressi dell'ex stabilimento RDB, localizzato ad oltre 750 m ad ovest rispetto alla S.P. 29, presenta un sistema a verde di mitigazione ed inserimento paesaggistico risultando già di sé scarsamente visibile, ed inoltre è posizionato su lato ovest della S.P. 29, quindi in direzione opposta all'area di progetto;

- per quanto riguarda gli aspetti localizzativi, si ritiene che la scelta di realizzare due impianti tra loro in adiacenza risulti preferibile rispetto alla realizzazione in diverse aree dello stesso territorio, cosa che comporterebbe una maggiore percettività degli impianti tecnologici all'interno del contesto paesaggistico agricolo in quanto andrebbe ad interessare ambiti anche distanti e visibili da un numero maggiore di percorsi stradali;

- nella definizione della geometria dell'impianto in progetto, sono state recepite le prescrizioni richieste dalla competente Soprintendenza per i Beni Culturali per il vicino impianto "San Francesco 2", mantenendo un'adeguata fascia di rispetto dal Rio della Fontana (almeno 60 metri) e rendendo meno rettilinea la forma della recinzione dell'impianto nella porzione ricadente in area vincolata;

- il mantenimento delle medesime linee progettuali, sia per i manufatti tecnologici, sia per il sistema di mitigazione e inserimento paesaggistico, renderanno il sistema composto dagli impianti San Francesco 2 e San Francesco 3 percepibili come un unico elemento, di fatto riducendo fortemente gli impatti cumulativi;

per quanto sopra esposto, si ritiene che l'effetto cumulo sulla componente paesaggio derivante dalla realizzazione delle opere in

progetto possa essere ritenuto trascurabile rispetto alla situazione in essere o già autorizzata;

**VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate e dei cittadini:

il proponente ha recepito per il progetto in oggetto le prescrizioni formulate per il vicino impianto "San Francesco 2" nell'ambito del rilascio dell'AU ex art. 387/2003 riducendo la superficie occupata dallo stesso, modellando il layout progettuale in prossimità del Rio della Fontana per seguire la sinuosità del corso d'acqua, incrementando l'estensione delle aree occupate da opere a verde di mitigazione;

l'area di intervento è ubicata all'interno del comune di Cadeo per il solo impianto fotovoltaico e si estende al vicino comune di Fiorenzuola per la posa dell'elettrodotto. L'area in cui saranno ubicati gli impianti è classificata territorio rurale - alta vocazione agricola ed era ricompresa nel polo estrattivo n.33 "La Bellotta", completamente ritombata e destinata ad uso agricolo;

per la valutazione dell'idoneità dell'area, il proponente ritiene che il progetto possa ricadere nell'art. 20 c. 8 lettera c) del d.lgs. 199/2021 - cave dismesse inoltre evidenzia la disponibilità di terreni contigui all'area stessa tali da renderlo in possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente D.A.L. 28/2010;

a tal proposito l'interpretazione della Regione Emilia-Romagna chiarisce che la destinazione finale di un'area non può prescindere dalla situazione di fatto; pertanto, l'area identificata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico risulta ad oggi destinata ad uso agricolo;

pertanto, posto che l'area in oggetto non è da ritenersi idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8 lettera c; il proponente in fase successiva di autorizzazione unica dovrà indicare di possedere i requisiti delle altre lettere dell'art. 20 comma 8 del d.lgs. 199/2021 o viceversa dimostrare il requisito di cui all'All. I lett. B), punto 7) della D.A.L. n.28/2010 della Regione Emilia-Romagna così come modificata dalla D.A.L. 125 del 23/05/2023, attestando la disponibilità dei terreni esclusivamente per l'impianto "San Francesco 3" e non in concomitanza eventualmente con l'impianto "San Francesco 2", come già preliminarmente indicato negli elaborati presentati in questa fase di verifica di assoggettabilità;

il proponente, nello studio preliminare ambientale, ha valutato per l'impianto fotovoltaico, sia l'alternativa zero, sia le alternative di localizzazione: le conclusioni evidenziano la coerenza della scelta operata con gli obiettivi ambientali prefissati;

#### pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'area interessata è parzialmente ricompresa entro la fascia di rispetto di 150 m dall'alveo del Rio della Fontana, bene sottoposto a tutela paesaggistica dall'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e richiamato nell'art. 17 delle norme del Piano; le previsioni progettuali sono, pertanto, soggette ad Autorizzazione Paesaggistica;

le opere progettuali interferiscono altresì con le fasce di rispetto della S.P. 29 che corre ad Ovest dell'area; a questo proposito si ricorda che l'installazione di pannelli fotovoltaici in suddette aree è ammessa ai sensi della D.A.L. 28/2010, All. I, lett. C), punto b). Per quanto riguarda la posa dei pannelli FV, in fase autorizzativa dovrà essere richiesto parere di competenza al Gestore della S.P. 29 per la parziale occupazione delle fasce di rispetto e per la deroga alla distanza dal confine stradale; attualmente la fascia di rispetto cartografata nel Piano comunale è fissata in 40 m (la viabilità è quindi considerata come strada di tipo B), mentre il progetto prevede di collocare i pannelli a circa 22 m, come peraltro già previsto e autorizzato per il vicino impianto "San Francesco 2";

l'area oggetto di intervento, infine, ricade in zone agricole non soggette ad alcun vincolo di tutela naturalistica; nello specifico, in corrispondenza dell'area di progetto non sono presenti né aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, riserve regionali e naturali, aree di riequilibrio ecologico, ecc.) né aree facenti parte della Rete Natura 2000;

il tracciato del cavidotto di connessione MT previsto dal Gestore di rete e-Distribuzione che presenterà uno sviluppo complessivo di circa 6 km interessando i territori comunali di Cadeo e Fiorenzuola d'Arda risulta anch'esso coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore. Anche per tale opera, interferendo con le fasce di rispetto di 150 metri dall'alveo del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e del Canale San Protaso/Scolo Ravacolla, tutelate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004, andrà acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica; analogamente andranno acquisite le

autorizzazioni necessarie per le interferenze con le infrastrutture stradali;

relativamente al territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda, il tracciato della linea di connessione si sviluppa per un tratto pari a circa 1,7 km, di cui circa 1,6 km in linea aerea interessa zone destinate ad "ambiti ad alto valore produttivo" e, in corrispondenza dell'allaccio alla cabina primaria, zona classificate "servizi collettivi esistenti" che il RUE (la cui ultima Variante è stata approvata con DCC n. 64 del 29/10/2021) classifica all'interno delle "Dotazioni territoriali - Impianti tecnologici";

nel corso della presente istruttoria, il Comune di Cadeo ha trasmesso un proprio contributo, concludendo riguardo alla necessità di assoggettare il progetto al procedimento di VIA, ed ha altresì trasmesso, quali osservazioni, il verbale della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (seduta del 06/09/2023) e della Commissione consiliare per l'Ambiente e la Tutela del Territorio (seduta del 09/09/2023) che hanno espresso parere contrario in merito alla realizzazione del progetto, nonché la successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 12/9/2023 di presa d'atto del primo parere e di approvazione del secondo; vengono evidenziati, in particolare, gli impatti paesaggistici e la necessità di valutazione degli effetti di cumulo con l'adiacente impianto, già autorizzato, "San Francesco 2";

nel corso della presente istruttoria è stata acquisita l'espressione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con parere in cui ha riscontrato modifiche migliorative apportate al progetto del campo fotovoltaico (in merito alla riduzione delle vele in prossimità del corso d'acqua Rio della Fontana) e la necessità di adottare soluzioni TOC per la linea elettrica per i tratti di interferenza con le aree soggette a tutela, concludendo che *"Tutto ciò premesso e considerato, alla luce delle valutazioni effettuate e sulla scorta delle modifiche da apportare soprarichiamate, per quanto di competenza, non si rilevano gli estremi per l'assoggettabilità a V.I.A. del progetto in questione"*;

si ricorda, altresì, che nel procedimento conclusosi con Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 della Regione Emilia-Romagna (Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto dei due impianti), SABAP ha espresso parere favorevole in tema di paesaggio e archeologia, di cui si riportano stralci (prot. Arpae n.54993 del 15/04/2020):



- "Tale trasformazione, tuttavia, in virtù delle misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione adottate, non risulta incompatibile con le istanze di tutela del paesaggio. Non si ravvisano pertanto motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in progetto. Tuttavia, al fine di garantire un migliore inserimento paesaggistico delle opere, si evidenzia sin d'ora la necessità di..." porgendo alcune prescrizioni;

- "Le opere previste in progetto presentano un impatto archeologico nullo; impatto che potrebbe divenire di entità bassa e/o medio-bassa qualora le linee dell'elettrodotto dell'impianto "San Francesco 3" - la cui progettazione non è ancora disponibile stando a quanto indicato nella documentazione progettuale trasmessa - dovessero attraversare aree non ancora intaccate da precedenti escavazioni.

Ciò premesso, si comunica che l'opera risulta compatibile rispetto a eventuali rischi e impatti di natura archeologica, essendo questi di entità nulla o medio-bassa.

Si precisa, inoltre, che, a seguito della chiusura della fase di screening e in sede di autorizzazione unica, questo Ufficio provvederà a fornire le eventuali prescrizioni di tutela archeologica in relazione agli scavi che si rendessero necessari per la realizzazione dell'elettrodotto dell'impianto "San Francesco 3" e solo nel caso in cui questi ultimi dovessero attraversare aree non ancora interessate da precedenti interventi di escavazione."

si ritiene, altresì, utile riportare l'espressione della Soprintendenza nell'ambito dell'iter procedurale dell'Autorizzazione ex D. Lgs 387/2003 per l'impianto S. Francesco 2, collocato in area adiacente e sottoposto alle medesime pressioni ambientali, con parere acquisito al prot. Arpa n. 11114 del 25/01/2023, e a seguito del quale è stata rilasciata dal Comune di Cadeo l'Autorizzazione paesaggistica n. 2/2021 per il medesimo impianto:

"In relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, rilevata la presenza di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice, in virtù della presenza del Rio della Fontana, l'intervento in oggetto ricade parzialmente nell'areale soggetto a tutela paesaggistica.

Considerato che i lavori consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con opere connesse, viste le integrazioni ultime pervenute con il recepimento delle indicazioni, Ns. nota n. 9803 del 15/10/2021, volte al miglior inserimento paesaggistico dell'intervento in progetto, tutto ciò premesso, questa Soprintendenza per quanto di specifica competenza ritiene le opere paesaggisticamente compatibili, esprimendo parere favorevole.

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, facendo seguito a quanto rappresentato con propria precedente prot. n. 2689 del 15.04.2020 e prot. 9803 del 15/10/2021, considerato che il campo fotovoltaico ricade in area di ex-cava, non sussistono rischi di tipo archeologico e

non si rilevano pertanto elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda l'elettrodotto di collegamento, anche questo, in base alla documentazione acquisita, risulta rientrare all'interno dell'area già sottoposta a escavazione e pertanto, in relazione agli scavi previsti per la sua realizzazione, anche in questo caso, non si rilevano elementi ostativi alla sua realizzazione, fermo restando il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate."

preso atto, pertanto, delle osservazioni e di tutti i pareri in materia di paesaggio sopra richiamati, e che il progetto del campo fotovoltaico è in riduzione e migliorativo rispetto a quanto già valutato con determinazione n. 14304 del 21/08/2020, in relazione alla presente istanza non si rilevano elementi significativi per assoggettare a VIA il presente progetto;

eventuali approfondimenti e ulteriori valutazioni si demandano alla fase autorizzativa, nell'ambito dell'acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica dovuta in quanto parte degli interventi ricadono in aree tutelate ex D. lgs 42/2004;

#### progetto impianto fotovoltaico

##### elettrodotto

la modifica apportata prevede il collegamento direttamente alla rete nazionale e l'energia prodotta sarà interamente immessa in rete, con allaccio in Media Tensione a 15 KV nel punto di connessione individuato dal distributore e situato presso la cabina primaria AT/MT di Fiorenzuola d'Arda;

rispetto al tracciato proposto si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica dato l'interessamento di zone sottoposte a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004;

dato che il tratto aereo della linea elettrica in progetto attraverserà le fasce vegetate di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del Torrente Chero e del Torrente Chiavenna, si prende atto della già avanzata disponibilità della Ditta di prevedere di adottare i necessari accorgimenti di natura progettuale e gestionale finalizzati a limitare al minimo il taglio/potatura di esemplari arborei e/o arbustivi, come ad esempio, la possibile alternativa (limitata ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua attraversati) di realizzare attraversamenti sotterranei in luogo degli attraversamenti aerei, al fine di preservare

integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto;

#### atmosfera

l'impatto atteso risulta contenuto e limitato nel tempo per le sole attività di cantiere;

in fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera;

le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico;

in fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi;

si valuta non significativo l'impatto dell'opera su tale matrice;

#### suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà restituito alla destinazione agricola;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà rispettare quanto previsto all'art. 24 del DPR 120/2017 del 13 giugno 2017; dalla documentazione presentata, l'impianto in progetto ricade in aree classificate come agricola "ambiti ad alto valore produttivo" non risultano in essere coltivazioni certificate quali agricoltura biologica, DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT;

#### acque

dalla documentazione presentata si evince che non verranno realizzati locali adibiti a servizi igienici o che produrranno acque reflue domestiche e che pertanto non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura. Anche in fase di cantiere sono previsti servizi igienici di tipo chimico;

come si evince dalla documentazione presentata e dal parere del Consorzio di Bonifica di Piacenza, acquisito al prot. regionale n.

826009 del 22/08/2023, la linea di connessione prevista per il collegamento dell'impianto fotovoltaico in argomento alla cabina primaria AT/MT di e-Distribuzione esistente nel comune di Fiorenzuola andrà ad interferire il reticolo idraulico di bonifica;

nel dettaglio i tratti di reticolo interessati, siano essi a cielo aperto che intubati, sono:

- canale Fontana (tra i pali n.1 - n. 2);
- canale Del Bosco (tra i pali n. 4 - n. 5);
- tubazione Ponte Chero-Santa Veronica (tra i pali n. 8 - n. 9);
- canale Stornella (palo n. 22);
- canale Palazzo Turgella (palo n. 28);
- canale Ravacolla (tra i pali n. 32 - n. 33);
- tubazione Pelosa Civardina (palo n. 35);
- canale Piazzone Civardina (palo n. 39);
- tubazione Santa Barbara-Cà Fieschi (tra i pali n. 44 - n. 45);
- canale Mezzano (palo n. 49), il palo n. 49 da una prima valutazione degli elaborati il palo risulta essere sul canale;
- canale Dugara Sabadino (tra i pali n. 52 - n. 53).

in sede esecutiva sarà necessario aggiornare l'elaborato planimetrico catastale riportante la sovrapposizione del reticolo idraulico e la nuova linea elettrica garantendo la fascia di rispetto con distanza non inferiore a 5 m al fine di garantire lo svolgimento delle attività istituzionali del Consorzio stesso;

il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee; si ritiene condivisibile con quanto riportato negli elaborati che lo stesso risulta compatibile con tale matrice;

l'impianto fotovoltaico sorge in area di cava dismessa ora recuperata a terreno agricolo, in zona di pianura, e prevede l'ancoraggio dei moduli fotovoltaici mediante pali infissi direttamente nel terreno senza scavi o fondazioni di nessun tipo, confermando gli aspetti progettuali già depositati con l'istanza di screening del 2020. Sia nella procedura già citata di valutazione di assoggettabilità a screening relativa ai due impianti fotovoltaici (Determinazione n. 14304 del 21/08/2020), sia nella fase autorizzativa dell'adiacente impianto San Francesco 2 (ex D.lgs 387/2003, DET-AMB- 793 del 18/02/2022) non erano emerse criticità sotto il profilo idrogeologico; si rimanda alle successive fasi autorizzative la valutazione della necessità di

eventuali approfondimenti/integrazioni nel merito, qualora emergessero specifici elementi di criticità;

#### rumore

nel "Documento Previsionale di Impatto Acustico" emerge che i limiti della classe acustica di appartenenza dei ricettori indagati risultano essere sempre rispettati;

#### campi elettromagnetici

dal documento "Relazione campi elettromagnetici", emerge che dall'analisi del sito i recettori sensibili più prossimi all'area di sedime degli impianti, caratterizzati cioè da permanenza umana prolungata, superiore alle quattro ore, si trovano ad una distanza di oltre 30 metri dalle cabine di trasformazione e consegna, nel rispetto della normativa vigente;

da una prima valutazione, le emissioni di campo elettrico e magnetico previste dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico in tutte le sue diverse componenti risultano essere inferiori ai limiti previsti dalla normativa italiana relativa all'esposizione della popolazione e dei lavoratori a lungo termine alla frequenza industriale, risultando conformi;

#### inquinamento luminoso

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione diversificato per aree funzionali, che entrerà in funzione soltanto in caso di intrusione di estranei all'interno dell'impianto, oltre che in caso di necessità per interventi di manutenzione. L'impianto non interferisce con zone di protezione dall'inquinamento luminoso inoltre non sono previste accensioni notturne se non in caso di necessità o nel caso di allarme antifurto;

tenuto conto anche degli accorgimenti previsti dal progetto, l'impianto si ritiene compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso;

#### paesaggio, ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

il proponente ha analizzato il contesto in cui l'intervento risulta inserito, a destinazione agricola, morfologicamente pianeggiante;

l'impianto in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000;

per quanto riguarda le componenti abiotiche l'interferenza è minima in quanto sono previsti unicamente livellamenti del terreno per il posizionamento dei pannelli movimenti di terra e limitatamente alla fase di cantiere;

circa le componenti biotiche non sono presenti specie vegetali di pregio, mentre per quanto attiene alla fauna, l'unico aspetto che può determinare impatto sulla stessa è costituito dal rumore, temporaneo e limitato solo alla fase di cantiere;

nell'area dell'impianto, non è prevista la rimozione di vegetazione d'alto fusto in quanto non sono presenti piantumazioni diverse da quelle colturali. Per limitare la frammentazione ecologica nella recinzione perimetrale in progetto è stato inoltre previsto il mantenimento di appositi varchi in modo che, senza inficiare la sicurezza e la protezione dell'impianto, sia permesso il passaggio della fauna terrestre di piccola taglia (es. ricci, arvicole, piccoli roditori, ecc.);

lungo il tracciato dell'elettrodotto sono previste, in aree limitate, la rimozione di vegetazione;

quale possibile alternativa a minore impatto sulla vegetazione ed il paesaggio, il proponente, come già evidenziato, si era già reso disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, l'eventuale prescrizione che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo il rio Fontana, il canale del Bosco, il Torrente Chero e il Torrente Chiavenna, la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei;

l'impatto dell'impianto e delle opere connesse sulle matrici ecosistemi e biodiversità risulta basso, mentre per la matrice paesaggio, la Soprintendenza con nota PG.2023.944396 del 15/09/2023, ha riscontrato come la nuova linea di connessione sia particolarmente estesa intercettando fasce di tutela e comportando abbattimento/sfoltimento di fasce verdi ripariali dettando delle prescrizioni meglio specificate nel ritenuto così come nel determinato;

#### rifiuti

durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti è estremamente limitata;

le tipologie di rifiuti riscontrabili in cantiere derivano dalle attività di installazione dell'impianto fotovoltaico e dell'elettrodotto quali imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici, ecc. saranno gestiti nell'ambito della normativa rifiuti conferendoli a Ditte autorizzate. L'impatto dell'opera su tale matrice si valuta, pertanto, poco significativo;

#### salute pubblica

in merito alla salute pubblica si evidenzia che:

- gli impianti fotovoltaici non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute;
- non è prevista la costruzione di fabbricati con permanenza di lavoratori;
- in relazione tecnica sono previste opere di compensazione/mitigazione arborea e arbustiva lungo il perimetro dell'impianto;

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente; nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

#### impatti cumulativi

in un raggio di 5 km dal perimetro esterno dell'area oggetto di intervento, si rileva che sono attualmente presenti due impianti fotovoltaici a terra situati rispettivamente circa 800 m ad est e 1,3 km a nord-ovest e l'impianto autorizzato (Det. ARPAE SAC di Piacenza n. 793 del 18/02/2022) denominato "San Francesco 2", adiacente all'impianto in progetto oggetto di valutazione di assoggettabilità a VIA congiunta di cui alla Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 della Regione Emilia-Romagna;

per quanto riguarda la fase di cantiere, solamente in caso di contemporaneità dei lavori per la realizzazione degli impianti "San Francesco 2" e San Francesco 3" potrebbe verificarsi un effetto cumulo su alcune componenti ambientali, si richiama l'istruttoria relativa alla procedura di screening effettuata su entrambi i progetti, espletata nell'anno 2020, nelle cui conclusioni si evidenzia la scarsa significatività degli impatti attesi;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023. 1211443 del 04 dicembre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su

base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "impianto fotovoltaico "San Francesco 3"" (quale modifica della Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 e definizione delle opere connesse) localizzato nei comuni di Cadeo e di Fiorenzuola (PC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. andrà presentata, in sede autorizzativa, la modifica alla linea elettrica che, per i tratti di interferenza con le aree soggette a tutela, dovrà prevedere la soluzione in TOC e che per l'intero tratto iniziale dell'elettrodotto, dal campo fotovoltaico sino a dopo il corso d'acqua che si immette nel Rio della Fontana, dovrà essere interrato;

la presente procedura, attivata a seguito delle modifiche introdotte alle opere connesse e all'impianto, conferma l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA con cui si era chiusa la precedente valutazione di assoggettabilità a VIA congiunta dei due impianti "San Francesco 3" e "San Francesco 2" di cui alla Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 della Regione Emilia-Romagna;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- dovrà essere richiesto il parere di competenza al Gestore della S.P. 29 per la parziale occupazione delle fasce di rispetto e per la deroga alla distanza dal confine stradale per la posa dei pannelli fotovoltaici;
- andrà acquisita l'autorizzazione paesaggistica visto l'interessamento di zone sottoposte a tutela ai sensi del d.lgs. n. 42/2004;
- per quanto attiene i tratti dell'elettrodotto esterni all'area di ex cava, secondo quanto indicato dalla Soprintendenza nel suo parere, i lavori di scavo dovranno essere seguiti da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, meglio specificati nel D.M. n. 244 del 20/05/2019, All. 2, con oneri a carico della Committenza e con la direzione scientifica della propria Soprintendenza;



- andrà aggiornato l'elaborato planimetrico catastale riportante la sovrapposizione del reticolo idraulico e la nuova linea elettrica garantendo la fascia di rispetto con distanza non inferiore a 5 m al fine di garantire lo svolgimento delle attività istituzionali del Consorzio di Bonifica;
- andranno allegati gli elaborati di variante urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei terreni in relazione alle nuove opere di rete in quanto essendo considerate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e inamovibili;
- andrà valutato con il Gestore di rete l'aggiornamento del STGM alla luce delle modifiche richieste in questa sede;
- andrà valutata la coerenza del progetto rispetto ai criteri di cui alla D.A.L. 125/2023; che il proponente dichiara di soddisfare, qualora lo stesso risultasse cogente nel caso in esame, dovrà essere fornito atto notorio attestante la disponibilità da parte di Fattoria Solare Montecchio srl dei terreni contigui all'area individuata per l'impianto fotovoltaico "San Francesco 3".

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del

nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

**D E T E R M I N A**

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "impianto fotovoltaico "San Francesco 3"" (quale modifica della Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 e definizione delle opere connesse) localizzato nei comuni di Cadeo e di Fiorenzuola (PC) proposto da Fattoria Solare Montecchio S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. andrà presentata, in sede autorizzativa, la modifica alla linea elettrica che, per i tratti di interferenza con le aree soggette a tutela, dovrà prevedere la soluzione in TOC e che per l'intero tratto iniziale dell'elettrodotto, dal campo fotovoltaico sino a dopo il corso d'acqua che si immette nel Rio della Fontana, dovrà essere interrato;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera b), punto 1, dovrà essere effettuata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alla condizione ambientale prescritta;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>:

l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito all'ARPAE SAC di Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini

della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Fattoria Solare Montecchio S.r.l., alla Fattoria Solare Sarmato S.r.l., al Comune di Cadeo, al Comune di Fiorenzuola d'Arda, alla Provincia di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, all'AUSL di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI